

Nelle sale l'opera terza del regista che ha rivisto il montaggio di alcune scene dopo le anteprime ai festival di Torino e Lecce

Piva: così è rinato il mio "Henry"

Nel cast Riondino e tante facce pugliesi

di **Vito LUPERTO**

È finalmente arrivato nelle sale "Henry", il nuovo film di Alessandro Piva, suscitando fin dalle prime proiezioni riscontri di pubblico e stampa specializzata. Il film, che aveva già ottenuto il Premio del pubblico al Festival di Torino nel 2010 ed era stato applaudito anche al Festival del cinema europeo di Lecce, è stato definito da Film tv "il noir dell'anno", mentre su Micro-mega si fa riferimento allo sguardo "da corsaro" del regista: "In una Roma che sembra una scheggia impazzita di Bari, Piva prende costantemente in contropiede aspettative e presunto rispetto della sceneggiatura".

Sulla pagina Facebook del regista e del film si susseguono giudizi molto lusinghieri degli spettatori. Una partenza incoraggiante, quin-

di, per un film super indipendente e con un lancio molto ridotto (in Puglia è nelle sale del circuito "D'Autore" dell'Apulia film commission), ma Piva resta con i piedi per terra: «Chi non ha apprezzato il film magari non perde tempo per scriverne male, quindi registro con doverosa cautela questi apprezzamenti. Anche se devo dire che la quantità di persone che mi hanno voluto mostrare il loro apprezzamento mi ha molto incoraggiato. Ora bisogna solo sperare che un certo pubblico riesca a vedere il film in sala prima che "Henry" sia smontato per far posto ad altre uscite. Per me l'esperienza della visione assomiglia a un viaggio, e la sala aiuta lo spettatore a la-

sciarsi coinvolgere».

Pur essendo girato a Roma, in "Henry" (ispirato all'omonimo romanzo di Giovanni Mastrangelo) ha lavorato un cast prevalentemente pugliese, come nei due precedenti film "La Capagira" e "Mio cognato". «Me ne sono reso conto strada facendo», spiega

il regista. «Volevo raccontare una Roma di non romani, come sono io stesso che ci abito da tanti anni, e mi sono circondato di tante facce pugliesi, ma d'altronde il vivaio pugliese per un regista come me è una grande opportunità».

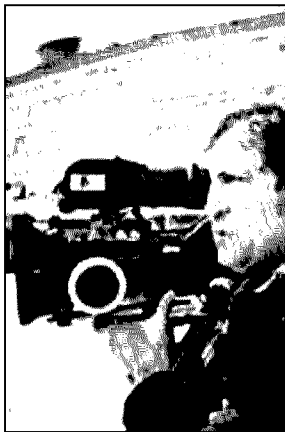
Nel film spiccano, infatti, le interpretazioni di Paolo Sasanelli e Dino Abbrescia, già con Piva ne "La Capagira", e di Michele Riondino, apprezzato "Giovane Montalbano" in queste settimane su Raiuno. Proprio sul web con un video (http://www.movieplayer.it/video/intervista-esclusiva-a-michele-riondino-henry_10103/?film=28357) il giovane attore tarantino invita al-

la visione del film che definisce "una commedia nera degli equivoci come non si era mai vista".

Nel ricco cast spicca anche la presenza di un'inedita Carolina Crescentini e di Claudio Gioé, reduce da un'altra fortunata fiction televisiva, "Il tredicesimo apostolo".

Il pubblico di Lecce che aveva già avuto modo di vedere ed apprezzare il film in anteprima nella serata di apertura della scorsa edizione del Festival del cinema europeo, dovrebbe ora tornare in sala «perché è cambiato il montaggio».

«Io non so tenere i film in un cassetto prima che escano ufficialmente - rivela Piva - così proprio grazie a proiezioni in anteprima come quella di Lecce, ho capito dove indirizzare certe rifiniture, e il risultato mi sembra decisamente migliore. Un pubblico attento e appassionato di cinema potrebbe divertirsi a notare il diverso respiro che ha questo film nella sua versione ufficiale».



In alto un volto del film e Michele Riondino, sopra Alessandro Piva e qui a destra Carolina Crescentini



